

TEMI DEL GIORNO

Domanda a La Malfa

PARLANDO a Napoli, l'onorevole La Malfa ha detto che «una più aggiornata politica meridionalista vuole una consapevole collaborazione...»

Mentre a Napoli La Malfa pronunciava queste parole, a Palermo il PRI... «una più aggiornata politica meridionalista».

Cosa sia e cosa rappresenti a Palermo il gruppo di potere d.c. Lima-Gioia e soci è stato ampiamente spiegato alla pubblica opinione anche da amici dell'on. La Malfa...

Emanuele Macaluso Adulterio e milioni

LA PRIMA volta che succede un marito tradito, di solito, scaccia l'adultera dal tetto coniugale, si rivolge alla legge per ottenere la separazione... «buon nome» della famiglia?

Resto da chiarire un piccolo particolare: se fosse stato lui, il signor X, a lasciarsi andare a qualche effusione di troppo con qualcuna che non fosse la legittima consorte, questa, per quanto grandi fossero le pene della gelosia e della reputazione subite, non avrebbe avuto diritto neppure a una lira. Infatti, in materia di effusioni extracongiugali, solo quelle femminili, secondo la legge italiana, sono un reato; il marito che tradisce la moglie è soltanto un «latin lover» fortunato, e se gli va bene non c'è che congratularsi con lui.

Vera Vegetti

L'iniziativa di un comitato presieduto da Danilo Dolci

Per il Vietnam una marcia che attraverserà l'Italia

Gli obiettivi: dissociarsi dalla posizione del governo USA; cessazione incondizionata dei bombardamenti; riconoscimento del FNL. La marcia inizierà il 4 novembre.

Era i promotori: Marco De Poli, Dario Fo, Andrea Gaggero, Giovanni Favilli, Rodolfo Margaria, Cesare Musatti, Achille Occhetto, Rossetto Infelise, Marco Sassano.

Mentre si accentuano i contrasti nel partito di Rumor

Nessun doroteo nel Consiglio dei giovani della DC

Ambiguo documento della maggioranza — Voci su un rinvio del congresso — Stamane Consiglio dei ministri in vista del dibattito di politica estera al Senato

Alla vigilia di due importanti dibattiti parlamentari — al Senato quello di politica estera, alla Camera quello sulla situazione sarda in relazione soprattutto al caso di Sassari — lo scontro pre-congressuale nella DC continua ad alimentare largamente la cronaca politica.

Il congresso dei giovani dc, a stare almeno ai risultati delle votazioni per gli organi dirigenti, non pare abbia fatto tesoro degli avvertimenti di sinistra. «una più aggiornata politica meridionalista».

ranito e garantisce tuttora la pace». Nel rapporto con le altre forze politiche, le scelte esprimono «valori programmatici e ideali», non «chiusure pregiudiziali». L'unificazione socialista viene considerata positiva, con una forte riserva però nei confronti delle tendenze che fermentano nel PSU per una linea di «pura contestazione» della politica dc.

Nel «contributo» pubblicato dal Popolo è evidente in molti punti la preoccupazione di sfumare le posizioni, con il chiaro intento di facilitare, all'insegna della mancanza di chiarezza, il tr-

cupero congressuale di forze attratte attualmente dalle mire tendenze avvertite manifestatesi nella maggioranza. Tuttavia la polemica è ormai aperta e sarà opera non facile far vivere una maggioranza congressuale sui molti equivoci di Rumor e dei dorotei.

Hanno per primi costituito il Comitato organizzatore della marcia, oltre a Danilo Dolci: Bruno Aprea (pianista); Aldo Bonaccini (sindacalista); Giorgio Colombo (del Centro Ricerche Applicazione Studi di Torino); Bruno Cremascoli (cooperatore); Raffaello De Mori (operario della Pirelli).

La marcia è promossa da un gruppo di giovani, studenti, operai, da personalità della cultura, da rappresentanti del mondo del lavoro, appartenenti a diversi schieramenti politici, «a fratellati dalla volontà di contribuire in modo unitario alla lotta per la pace e alla causa della pace nel mondo».

L'agitazione nazionale negli ospedali

I MEDICI REPLICANO SCIOPERANDO A UNA GRAVE TRUFFA DEL GOVERNO

Dramma a Palermo nel reparto isolamento: mancano acqua, letti e impianto di disinfezione

La decisione del governo di pagare i debiti accumulati dalle mutue verso gli ospedali a tutto il 1967 (oltre 400 miliardi) fa di certo recedere la Federazione degli ospedali dalla minaccia di far pagare ai lavoratori le spese di ricovero (la FIARO anzi esulta per il discorso di Moro scagliandosi in varie direzioni).

ro nel suo discorso di Milano affinché ritorni «serenità nell'ambiente sanitario», l'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO), dopo sette ore di dibattito, è tornata alla unanimità di estendere lo sciopero in atto negli ospedali di Milano e di Palermo a tutti gli ospedali italiani a partire dal 25 ottobre. Lo sciopero, con una pausa di complessivi dieci giorni, si protrarrà praticamente per due mesi secondo il seguente calendario: dal 25 ottobre al 18 novembre, ripresa dello sciopero il 14 novembre sino al 3 dicembre, ripresa dal 9 dicembre in poi a tempo indeterminato.

«Vediamo le ragioni dello sciopero. I medici ospedalieri, dopo lunghe lotte, erano riusciti ad ottenere dal gennaio 1966 un aumento degli stipendi che si aggirava sulle 60.000 mensili. Per ottenere questo miglioramento essi accettarono di rinunciare al 29 per cento della quota parte che spetta ad ognuno dei loro ospedali, e senza accettazione di mutui. Questo 29 per cento doveva andare a far parte di un «fondo nazionale di integrazione» istituito per integrare, anziché integrare, il salario dell'amministrazione ospedaliera.

In concreto il meccanismo doveva funzionare così: il 32% del nuovo stipendio pagato dall'ospedale; il restante 48% pagato dal «fondo di integrazione».

Dibattito chiarificatore chiesto dai comunisti

Torino: per l'urbanistica la Giunta sotto accusa

TORINO, 16. Questa sera il Consiglio Comunale ha dovuto affrontare il dibattito politico richiesto da parecchie settimane dall'opposizione di sinistra per una chiarificazione della situazione creatasi tra i gruppi di maggioranza, con conseguente verifica della maggioranza stessa.

Non piaciute nemmeno questo timido esperimento riformistico alla DC torinese governata da una maggioranza «dorotea» spallata dall'ala socialdemocratica del PSU. Gli attacchi anche di carattere personale contro Astengo non si contano ormai più.

In questi giorni la situazione è precipitata con la notizia del rinvio a giudizio del prof. Astengo, decisa dal Tribunale di Perugia, per irregolarità che sarebbero state compiute nel comune di Gubbio in merito al piano regolatore. Chi conosce Astengo non può avere dubbi sulla sua onestà e sulla sua correttezza professionale e il caso di Gubbio (si tratterebbe di una area di mille metri quadrati) puzza lontano un miglio di vendetta contro uno degli inquirenti del massacro urbanistico di Agrigento.

Sin dal suo sorgere l'attuale giunta di centro sinistra ha avuto momenti difficili per palesi contraddizioni esistenti all'interno della DC e del gruppo del PSU. E come era prevedibile il primo nodo da sciogliere che si è presentato sul lavoro riguarda la politica urbanistica della città, quella politica che permise negli anni del massimo sviluppo di Torino oltre 500 miliardi di lire alla speculazione sulle aree e che consentì alla DC di assumere il ruolo di primo piano regolatore (5 mila licenze abusive).

Nella capitale ligure, l'illusione studioso tentativo di promuovere a Torino, questa volta con responsabilità a livello politico, un piano di interventi, se non altro capace di almeno razionalizzare lo sviluppo senza, per altro, intaccarne il meccanismo.

In questi giorni la situazione è precipitata con la notizia del rinvio a giudizio del prof. Astengo, decisa dal Tribunale di Perugia, per irregolarità che sarebbero state compiute nel comune di Gubbio in merito al piano regolatore. Chi conosce Astengo non può avere dubbi sulla sua onestà e sulla sua correttezza professionale e il caso di Gubbio (si tratterebbe di una area di mille metri quadrati) puzza lontano un miglio di vendetta contro uno degli inquirenti del massacro urbanistico di Agrigento.

Ecco alcuni dati essenziali sulla marcia. Organizzazione: dal Comitato che ha promosso la marcia si formerà un Comitato organizzatore; in ogni città in cui la marcia fa tappa un apposito comitato provvede nella misura

E' morto il compagno Emilio Quercioli

E' morto ieri, nella sua abitazione nel primo quartiere Umantaria di via Solari 40, a Milano all'età di 97 anni, il compagno Emilio Quercioli.

mobilitare lungo il percorso e negli incontri che si svolgeranno alla conclusione di ogni tappa larghi strati popolari per sollecitare il governo italiano a dissociare il nostro paese dall'aggressione americana nel Vietnam e proporre una autonoma e concreta scelta di pace.

Il Comitato promotore ha indirizzato ai giovani, agli operai, ai contadini, ai tecnici, agli intellettuali di tutta Italia il seguente appello, invitandoli a partecipare alla marcia, a una continuità degli ideali della Resistenza, esprimiamo la nostra ferma opposizione alla guerra.

Convinti che dal perdurare della guerra nel Vietnam e dall'impossibilità per il popolo vietnamita di esercitare il diritto di autodeterminazione deriva l'acutizzarsi di tutti i rapporti internazionali, con una permanente minaccia alla pace mondiale; convinti della necessità di una politica autonoma e non di clientela, corrispondente agli autentici interessi del popolo italiano, chiediamo al governo:

- 1) di dissociare completamente la propria posizione da quella del governo USA nel Vietnam; 2) di unirsi a tutti i governi e a tutte le forze politiche che nel mondo esigono dagli USA di abbandonare i bombardamenti nel Vietnam del Nord, immediatamente, in modo permanente e senza condizioni, come indispensabile passo per aprire la via alla pace negoziata, secondo i principi di Ginevra del 1954; 3) di riconoscere il FNL come legittimo rappresentante del popolo sudvietnamita, sulla base del programma politico recentemente approvato dal Congresso straordinario del FNL per un Sud Vietnam indipendente, neutrale, retto da un governo democratico di coalizione e di unità nazionale; 4) di ridurre progressivamente le spese militari destinandole al lavoro, alla scuola, al superamento dell'arretratezza, del sottosviluppo della indigenza e della miseria; 5) di cogliere l'occasione della scadenza del Patto Atlantico per fare avanzare il superamento della politica di contenimento e dei blocchi militari; 6) di negare ogni collaborazione al governo fascista greco e di operare nelle diverse sedi internazionali per il suo isolamento politico ed economico; 7) di riconoscere pienamente il diritto all'oblio e alla coscienza di coscienza; 8) di contribuire a creare un effettivo centro di coordinazione mondiale che sia sede universale di Stati liberi, uguali e sovrani a salvaguardia della pace nel mondo.

del possibile alla ospitalità di chi deve ripartire; è previsto un servizio di auto-coordinazione. Partecipazione: un gruppo farà tutta la marcia, tutti gli altri si avvicenderanno per una, due, tre, quattro e più tappe. Partecipazione internazionale: intervenga una rappresentanza vietnamita, una dell'America che dissente e altre.

Iniziativa culturale: ad ogni tappa la sera, si terranno incontri culturali e politici (uno spettacolo, un concerto, un comizio, un film, una mostra che documenti le atrocità americane nel Vietnam, un grande dipinto eseguito in collaborazione da alcuni studenti italiani). Sarà composta una apposita canzone per la marcia.

Per il possibile alla ospitalità di chi deve ripartire; è previsto un servizio di auto-coordinazione. Partecipazione: un gruppo farà tutta la marcia, tutti gli altri si avvicenderanno per una, due, tre, quattro e più tappe.

Piena adesione all'iniziativa per la pace

I giovani del PSU per la Settimana internazionale

La Federazione giovanile socialista del PSU ha aderito alla settimana internazionale per il Vietnam, per la pace e contro l'aggressione americana. La segreteria nazionale dell'organizzazione ha invitato le organizzazioni provinciali a promuovere manifestazioni, incontri e dibattiti sul Vietnam, d'intesa con il loro partito, per affermare «che questa presa di coscienza del mondo civile — come sottolinea un comunicato — non deve in nessun caso significare per le forze politiche un'evasione dai gravi problemi, ma deve tradursi in concrete e non contraddittorie linee di politica internazionale».

«I giovani socialisti — afferma il documento — vogliono inserirsi autonomamente e attivamente in questa imponente mobilitazione di coscienza che ci ha trovati già profondamente impegnati nel nostro congresso nazionale che ha avuto come momento centrale proprio l'esame dei problemi della pace».

I giovani socialisti notano poi come hanno portato avanti questa esigenza d'impegno nel recente Comitato centrale della FGSI. In quella sede è prevalsa l'opinione che la nuova escalation dimostri la volontà degli americani di giungere a una vittoria sul piano militare della guerra vietnamita. La FGSI, condannando l'intervento USA nel Vietnam, che potrebbe portare a un allargamento del conflitto, fa propria «la tesi del segretario generale dell'OSU secondo la quale quella del Vietnam non può essere considerata una guerra d'aggressione del Nord al Sud, ma una genuina lotta di liberazione nazionale».

«I giovani socialisti — afferma ancora il documento —

Studiante della Germania di Bonn incriminato per l'attentato di Cima Vallona

Lo studente della Germania occidentale Christian Genck è stato incriminato dal procuratore di stato di Innsbruck per aver partecipato all'attentato di Cima Vallona. Christian Genck non è stato arrestato perché si trova nella Germania federale dove è domiciliato a Osnabrück.

Da una ricostruzione dell'attentato apparsa sul quotidiano «Tageszeitung» risulta che il Genck mise a disposizione la sua «Volkswagen» a spedizione; nella vettura presero posto la sua fidanzata, Barbara Percht, di Rum, il terrorista Peter Kienberger, il medico Erhard Hartung ed una quinta persona di cui non si conosce ancora il nome ma che parlava un dialetto austriaco.

Ernesto "Che" Guevara Sulla Sierra con Fidel enciclopedia tascabile L. 500 Il diario di un grande rivoluzionario Editori Riuniti